

# ...PER VIVERE LA COMUNITA'...

gli avvisi e gli appuntamenti della settimana

## PROVE DI CANTO

Martedì 4 alle ore 21.00, prove di canto per l'eucaristia della Festa di primavera

## PRIMA MEDIA

I genitori dei ragazzi sono attesi martedì 4 alle ore 20.45 in patronato per la preparazione della tappa dei loro figli: la consegna del Credo.

## FESTA DI PRIMAVERA

Mercoledì 5, alle ore 21.00, incontro di coordinamento tra le varie realtà per fare il punto sui preparativi della festa di Primavera.

## VICARI

Don Massimo assieme a tutti i vicari foranei e vice partecipa al Consiglio presieduto dal Patriarca, giovedì 6 in mattinata.

## PRIMO VENERDI'

Venerdì 7, al mattino verrà portata la comunione agli ammalati e anziani.

## GRUPPO GIOVANI

Venerdì 7 alle 21.00 appuntamento formativo per i giovani universitari e lavoratori. Tema: Politica e Legalità.

## PRIME COMUNIONI

Domenica 9 maggio, durante l'eucaristia delle 9.30, i nostri piccoli amici del terzo anno della catechesi per la prima volta riceveranno il corpo e sangue di Gesù.

## Diario di Comunità ...

Hanno raggiunto la casa del Padre:

## ... nella Pace.

Carlo Santello anni 86  
Amedeo Roveran anni 86

FAMIGLIA OSPITANTE	INDIRIZZO	GIORNO E ORA	ANIMATORE
Ceroni Germana	Via Fiordiligi 20	Martedì ore 15.30	Daniela
Checchin Rosanna	Via Orlanda 170	Martedì ore 15.30	Palmira
Longo Agnese	Via Orlanda 137	Martedì ore 21.00	Gastone
Visentin Danilo	Via Orlanda 134	Mercoledì ore 21.00	Adriano

2 MAGGIO 2010 N° XXXVI



## MAGGIO, MESE MARIANO

Santa Maria, serva della Parola,  
serva a tal punto che,  
oltre ad ascoltarla e custodirla,  
l'hai accolta incarnata nel Cristo,  
aiutaci a mettere Gesù al centro della nostra vita.

Fa che ne sperimentiamo le suggestioni segrete.  
Dacci una mano perché sappiamo  
esserli fedeli fino in fondo ...  
Fa che il Vangelo diventi la norma ispiratrice  
d'ogni nostra scelta quotidiana.

Preservaci dalla tentazione  
di praticare sconti sulle sue esigenti richieste.  
Rendici capaci d'obbedienze gaudiose.  
E metti, finalmente, le ali ai nostri piedi.  
Perché alla parola  
possiamo rendere il servizio missionario dell'annuncio,  
fino agli estremi confini della terra. Amen



Mons. Tonino Bello

# ...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

**T**ESTIMONIANZA DI FEDE Per ogni persona che intraprende un cammino spirituale, sorge costantemente il desiderio di un riposo spirituale, che ti ricarica per poter continuare nel cammino di fede con più vigore. Anche per me è così ed è per questo motivo che da qualche anno partecipo annualmente, ad un pellegrinaggio privato al Santuario Mariano di Medjugorje.

L'argomento di questa mia testimonianza non è la veridicità o meno delle apparizioni della Madonna, ma quello di condividere l'esperienza di fede.

Per me Medjugorje, come per altre migliaia di persone, è un luogo di preghiera e profonda meditazione. Si vedono tanti giovani che pregano in ginocchio con il rosario in mano e lunghe file di fedeli di tutti i paesi, davanti ai confessionali.

Tutto ciò non corrisponde a quanto viviamo nelle nostre parrocchie. Le nostre Chiese non sono più affollate né di giovani, né di persone anziane, e mi sono chiesta da cosa dipende questa situazione? Perché, nelle nostre parrocchie, non si riesce a testimoniare l'Amore che Dio ha per noi ed attirare sempre più parrocchiani alle cerimonie?

Domenica scorsa ultimo giorno di permanenza a Medjugorje ho ascoltato una predica che mi ha fatto meditare molto e voglio raccontarla anche a voi perché l'ho percepita come un messaggio che può aiutare a comprendere quale potrebbe essere un possibile aiuto alla situazione sopra evidenziata. "Qualche giorno prima una ragazza ha bussato al convento dei frati di Medjugorje e ha chiesto di essere ascoltata. Racconta di essere sempre

stata una persona rivolta al bisogno dei giovani della propria parrocchia, catechesi di preparazione alla Prima comunione, alla Cresima, ecc. tanto che le rimaneva poco tempo da dedicare alla propria famiglia. Arrivata a Medjugorje e percependo lo spirito di preghiera ed adorazione che si vive, si rende conto che non corrisponde con quanto ha sempre trasmesso nel suo servizio alla sua comunità e percepisce di colpo uno stato di totale indifferenza, arrivando perfino a non desiderare più di comunicarsi. La domanda che sorge in lei e che ha rivolto al frate che la stava ascoltando è stata questa, per chi sto facendo tutto questo, per me o per la gloria del Signore?"

E' questa la chiave di lettura per farci fare un salto di qualità come cristiani, cioè imitatori di Cristo. Siamo sicuri che tutto ciò che facciamo nelle nostre parrocchie testimoni, a quanti guardano dal di fuori, il vivere con Cristo, l'Amore di Cristo e perciò stimoli in essi il desiderio di convertirsi?

E' perciò molto importante il servizio che si presta nella propria parrocchia, ma è fondamentale, nell'attività che si fa, testimoniare Cristo e il suo Amore per noi e questo è possibile se ciò che si fa è accompagnato dalla preghiera e dall'ascolto quotidiano della Parola, e solo così potremo far trasparire dai nostri occhi e dal nostro agire che effettivamente operiamo per il Signore.

Scopo di questa mia condivisione è quella di stimolare una meditazione e la voglia di crescere nella fede, che non deve mai considerarsi appagata.

*Daniela Greco*

**G**IORNATA DEL SEMINARIO Giornata del Seminario. Dice così il poster che ci ha accolto entrando in chiesa. Mi fermo ad osservarlo e vedo la comunità del Seminario su di un balcone che non riconosco. Deve essere quello dei famigerati prefabbricati in cui sono andati a vivere per qualche anno per permettere il restauro del vecchio palazzo veneziano.

Guardo i volti. Riconosco qualcuno. Don Lucio, il mio vice Rettore, ora Rettore, don Mauro mio fratello perché diventato prete con me, Lorenzo il "nostro" seminarista. Gli altri non li conosco, ma non li sento estranei, perché accanto a loro cerco il mio volto e quello di molti altri, passati per quella che è la nostra casa, la comunità in cui ci siamo formati, il luogo dove è giunta a compimento la nostra vocazione. La giornata del Seminario è una festa di famiglia.

Quest'anno la giornata coincide con il giorno in cui due giovani, si impegnano pubblicamente nel cammino verso il presbiterato, con rito della Candidatura nella celebrazione eucaristica presieduta dal Patriarca Angelo in san Marco. Questa festa diventa allora occasione per pregare per questi giovani, per questa comunità chiamata a formare e discernere. Pregare perché ci siano altri giovani disposti a

prendere sul serio l'idea di dedicarsi totalmente a Dio e per le loro famiglie perché non vivano tutto questo come una disgrazia. E infine, in quest'anno sacerdotale, pregare per i preti, perché in questa grave crisi nata dalle mancanze che come Chiesa abbiamo compiuto, ma che Dio può far diventare una benedizione, tutti, ma noi preti in modo speciale possiamo essere capaci di viverla con fede per essere dei bravi e buoni preti.

*don Massimo*

**F**ESTA DI PRIMAVERA E anche maggio è arrivato, con le sue numerose ricorrenze, laiche e religiose, ma come non mettere al centro la nostra Festa di Primavera? Giunta ormai alla 19ª edizione, ogni anno si fa sempre più ricca.

Si inizia sabato pomeriggio 15 maggio con il concorso del *Campalto Rock Festival* nel quale si esibiranno gruppi musicali di giovani esordienti, il vincitore poi, avrà l'onore di esibirsi nell'apertura della serata, concerto di gruppi "navigati" che suoneranno fino alle 23. La novità del sabato è che, nella serata, ci sarà la possibilità di cenare con primi di pesce e frittura mista allo stand gastronomico. La domenica poi si inizierà con la messa, assieme alla comunità dell'Annunziata del Villaggio Laguna e subito dopo un importante appuntamento calcistico: la partita tra l'Asilo e la Municipalità.

Tutti gli altri appuntamenti consueti non mancheranno e il programma completo comincerà a girare già da questa settimana, quest'anno poi la pubblicità dell'evento sarà molto più ampia per augurarsi che la partecipazione, anche di chi di solito non frequenta la parrocchia sia numerosa. È questo evento infatti un bel modo per aprire le porte al mondo che ci circonda, a mettere in pratica quello spirito missionario richiamato più volte, nel cammino che come comunità stiamo facendo.

Ognuno di noi è chiamato a riconoscersi in questo, sfruttando questo momento per gustare la gioia di essere parte di una grande famiglia, non solo però con chi conosciamo da sempre, ma allargando il nostro sguardo anche verso chi ci sembra lontano.

*Laura*

**I**L NOSTRO TURBAMENTO In questi giorni mi capita di confrontarmi, con credenti e non, su ciò che sta profondamente turbando tutti noi: le notizie circa gli abusi di ragazzi e giovani vulnerabili da parte di membri della Chiesa. Sono vicende dolorose e scandalose di fronte alle quali non si può provare che rabbia, sgomento, sfiducia, senso di tradimento, vergogna ... Domenica scorsa al ritiro dei bambini prossimi alla Comunione, un papà mi ha chiesto: "Cosa possiamo dire ai nostri figli, quando ascoltano queste notizie al telegiornale? E il Papa non dice nulla!?" Il Santo Padre ha scritto una lettera il 19 marzo scorso ai cattolici d'Irlanda, è una lettera che invito tutti coloro che non la conoscono ancora, a leggere, perché ha una parola toccante per tutti: per le vittime, per chi ha sbagliato, per le famiglie, per i presbiteri, per tutti i fedeli.

E' una lettera che condanna il silenzio che ha permesso il perpetuarsi di questi crimini affermando la necessità "di stabilire la verità di ciò che è accaduto in passato" e disconosce qualsiasi favoritismo quando afferma tra i compiti dei vescovi quello "di riparare alle ingiustizie del passato secondo modalità conformi alle esigenze della giustizia e agli insegnamenti del Vangelo" e ancora "per riprendersi da questa dolorosa ferita, la Chiesa deve in primo luogo riconoscere davanti al Signore e davanti agli altri, i gravi peccati commessi contro ragazzi indifesi" e conclude con l'invito alla preghiera che raccomanda "con la cura che un padre ha per i suoi figli e con l'affetto di un cristiano come voi, scandalizzato e ferito per quanto è accaduto nella nostra amata Chiesa".

Avrei preferito che papa Benedetto XVI avesse indirizzato questa lettera a tutti i fedeli nel mondo, perché ciò che è accaduto, negli Stati Uniti prima e in Irlanda poi, è accaduto un po' ovunque e la ferita di questi crimini fa sanguinare tutti i cuori, a prescindere dalla nazionalità e dalla fede.

Non ho ricordo che i giornali abbiano resa nota questa lettera, però a me sembra importante che se ne conosca l'esistenza ed i contenuti. E' stato importante per me leggerla, perché mi sento figlia di **questa chiesa**, perché nonostante i limiti di ciascuno di noi è questa chiesa il luogo in cui io ho conosciuto Cristo e perché la bellezza dell'amore del Padre che Gesù ha rivelato a noi è così grande e forte che niente lo può oscurare.

*Grazia*